

Quattro imprese al Tar

«Quel bando è illegittimo»

Intanto il Comune compra l'ex ospedale al mare

Ge.Di e Tecnomec di Altamura insieme a Tasaut e Sve di Roma chiedono la riformulazione della gara

VENEZIA - Quattro società ricorrono al Tar per il nuovo palazzo del cinema. Il bando scade fra due giorni e le quattro imprese si sono rivolte al Tar del Lazio per bloccarlo e ottenere una nuova formulazione. Il ricorso è stato notificato ieri a Regione e Comune. A contestare il bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono la Ge.Di. e la Tecnomec Engineering di Altamura, la Sve e la Tasaut di Roma (gruppo I.b.). Il ricorso contesta tutta la procedura, a partire dai tempi: 62 giorni dalla pubblicazione non sono sufficienti, secondo le quattro imprese, per realizzare un progetto definitivo accurato, «salvo - si legge nel ricorso - ipotizzare doti di chiarezza». Le imprese contestano anche la violazione della legge che norma la contabilità pubblica. Sotto accusa la mancata copertura finanziaria con 10 milioni di euro promessi dalla Regione e 53 che il Comune dovrebbe ricavare dalla vendita dell'ospedale al Mare più 20 dal governo in via di istituzione. Il rischio, secondo i ricorrenti che chiedono la

riformulazione del bando, è che la gara vada deserta o vinca un definitivo inadeguato.

Il malcontento serpeggiava da settimane, concretizzato da una segnalazione dell'Oice (associazione degli studi di ingegneria) alla Corte dei Conti, tant'è che le sette cordate che l'anno scorso avevano presentato la manifestazione di interesse si sono dimezzate. Al posto di chi lascia ci sarà il colosso toscano Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello) che nel suo curri-

culum ha aeroporti, ospedali, grandi rapporti con la capitale e grande esperienza in contenziosi. Confermano la partecipazione Acquamarca del gruppo di Francesco Caltagirone, l'immobiliare Condotte con la Maltauro e lo studio di progettazione Altieri e la veneziana Sacaim che parteciperebbe con Gemmo (progettisti Cappai e Segantini). Da Roma la Grandi Lavori Fincosit (stava con CCC Ravenna e Sirma) dice non aver più intenzione di partecipare. Resta-

no in forse Maire Engineering di Roma, Astaldi e Mantovani e le imprese che fanno capo alle Officine Maccaferri (Esercizi Industriali Commerciali, Adanti e Seci Real Estate). Il timore delle imprese venete è di infilarsi in un bando tutto «romano» e a rischio di lunghi contenziosi. Anche perchè non c'è solo un bando che lo stesso sindaco Massimo Cacciari ha definito «un pasticcio» (e in più costoso visto che si tratta di rifare il progetto rispetto al preliminare dello studio 5+1 e Rudy Riciotti) ma anche i complicati rapporti fra enti (l'ultimo è lo scontro tra Regione e ministero per la mancata nomina di un sub commissario).

Intanto, però, ieri il Comune ha fatto un suo passo avanti. È stato infatti firmato il preliminare d'acquisto dell'ospedale al Mare del Lido con l'Asl 12. La cifra è quella stabilita i mesi scorsi da una perizia, 25 milioni e centomila euro, anche se l'accordo dell'anno scorso prevede che Ca' Farsetti, una volta valorizzata e venduta l'area (con destinazioni turistico residenziali) riconosca all'azienda sanitaria una sorta di premio. Il rogito è subordinato al via libera del Consiglio comunale e il pagamento dovrebbe avvenire a gennaio.

Martina Zambon

Capodanno romantico

«Baciatori volontari» Da oggi la selezione

VENEZIA - Come a un casting, ma stavolta si cercano solo immammati. Non occorre saper ballare o cantare, basta volersi bene e avere lo spirito giusto per baciarsi la notte di capodanno in piazza San Marco. Sono le selezioni per «Love 2008» il veglione romantico ideato da Marco Baliche per Venezia. L'appuntamento è alla Sala San Leonardo oggi e domani. Orario continuato dalle 10 alle 19 per «intercettare» pure studenti e colletti bianchi. A selezionare le cento coppie di baciatori volontari, ci sarà Doug Jack. Selezioni a cui alcune associazioni gay hanno chiesto di essere invitate ufficialmente. Taglia corto Franca Bimbi responsabile dell'Osservatorio Lgbt (lesbiche, gay, bisex, transgender): «L'Osservatorio Lgbt non ritiene interessante la discussione sul bacio in piazza a Capodanno e nemmeno la demonizza».